**III DOMENICA DEL T. O.**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,1-4;4,14-21)**

*Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch’io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.*

*In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.*

*Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:*

*«Lo Spirito del Signore è sopra di me;*

*per questo mi ha consacrato con l’unzione*

*e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,*

*a proclamare ai prigionieri la liberazione*

*e ai ciechi la vista;*

*a rimettere in libertà gli oppressi,*

*a proclamare l’anno di grazia del Signore».*

*Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato»..*

Luca, un siro di Antiochia, medico di professione, che divenuto discepolo di Gesù ha accompagnato Paolo in svariati tratti dei suoi viaggi apostolici, scrive questo resoconto per te illustre Teofilo.

Teofilo… un nome greco che tradotto significa “amico di Dio”.

Già in queste brevi frasi si può notare e cogliere l’aspetto dell’evangelista Luca che ha un taglio molto elegante di scrittura, bello, scorrevole, intelligente, piacevole da leggere o da ascoltare, ma che nello stesso tempo ci invita a riflettere sulla solidità degli insegnamenti che abbiamo ricevuto.

In quel tempo, Gesù, dopo essere stato tentato per quaranta giorni nel deserto, ritorna nella sua patria.

Dopo aver vissuto lo straordinario, ritorna nel suo ordinario con la potenza dello Spirito.

Un percorso grande ma allo stesso tempo semplice e incarnato nella realtà, un percorso che porta anche noi a riflettere sull’importanza del deserto e del discernimento non tanto finalizzati all’ estraniarsi dalla realtà cercando di vivere una pace lontana da tutti, ma al contrario che ci aiuta a riconoscere i punti deboli della nostra umanità, ci aiuta a superarli con la forza dello Spirto e ci rimanda nella nostra realtà.

Ci rimanda forti e uniti al Signore pronti ad affrontare le nostre povertà, portando un lieto annuncio; a proclamare la liberazione dalle catene che ci avvinghiano e ci impediscono di vivere la vita con libertà; a vedere la verità delle cose, che prima vissute solo dall’interno non riuscivamo a vedere; a riacquistare la libertà che il peccato delle nostre abitudini malsane ci toglie e a proclamare a quelli che ci sono vicini che la grazia del Signore è capace di operare tutto questo se lasciamo che lo Spirito Santo si posi sopra di noi.

Invochiamo il dono dello Spirito Santo, invochiamolo spesso e lasciamo che si compia in noi questa scrittura che abbiamo ascoltato.